

Lomurno e il volley

“Ora mi candidato al consiglio federale”

di Luca Mercadini

PERUGIA

■ Prima di tutto medico. Poi il resto, dall'impegno politico al mondo dello sport, sua grandissima passione. Senza dimenticare gli anni trascorsi nel volontariato e i tanti hobby di una vita senza mai fermarsi. Giuseppe Lomurno, per tutti Peppino, ha lasciato la sanità ormai da due anni. E' stato responsabile di Odontoiatria chirurgica e ambulatoriale dell'Azienda Ospedaliera di Perugia. Docente universitario e odontoiatra, specializzato in Odontostomatologia, ha prestato servizio fin dall'87, quando entrò come specializzando borsista della Clinica Odontoiatrica dell'ex policlinico di Monteluce. Successivamente, ne ha curato il trasferimento presso il nuovo ospedale di Perugia. Tra le figure di riferimento dell'Odontoiatria a Perugia, il professor Lomurno ha collaborato, insieme alla sua équipe, con le strutture complesse ospedaliere per garantire ai pazienti ricoverati la bonifica dentaria prima di delicati interventi chirurgici come ad esempio quelli di cardiocirurgia. L'Odontoiatria dell'Ospedale di Perugia, di secondo livello, eroga prestazioni pubbliche a pazienti fragili, oncoematologici e traumatologici. Il professor Lomurno ha favorito collaborazioni di alta specializzazione per la cura di pazienti affetti da emofilia.

- Che ricordi ha della sua vita in ospedale?

Un'esperienza bellissima. Come nello sport ho lavorato tantissimo con i ragazzi e ho contribuito alla loro crescita e formazione per 30 anni. Molti miei studenti sono oggi colleghi importanti. Ho ricordi straordinari del professor Sergio De Biase, del professor Ruggero Rossi che è stato mio direttore nella scuola di specializzazione in medicina dello sport. E altri ancora, ma la lista sarebbe lunghissima e rischio di dimenticare qualcuno. Sono stato relatore in tantissime tesi di laurea nel mio ruolo di docente universitario di chirurgia orale, mi sono occupato di disabilità odontoiatrica. Per 30 sono stato consulente in materia della Legione carabinieri dell'Umbria. E potrei continuare a lungo.

- Ora è direttore sanitario della Rsa Andrea Rossi di Assisi.

Cerco di dare il mio contributo di esperienza in una struttura di 56 posti letto che è un fiore all'occhiello del comune di Assisi. Sto vicino a persone con grandi problematiche, anziani con gravi patologie di disabilità. Ringrazio il presidente Giorgio Buini e il cda che mi hanno dato questa possibilità.

- Dalla sanità allo sport do-

Il profilo

HA CURATO IL PASSAGGIO DA MONTELUCE AL SANTA MARIA

Giuseppe Lomurno è nato ad Altamura e si è trasferito a Perugia nel 1974 dove si è laureato in medicina. Sposato con Isabella, docente, ha due figlie: Anna Palma medico odontoiatra e Michela laureanda in Medicina e Chirurgia. Docente universitario e odontoiatra, specializzato in Odontostomatologia, ha prestato servizio fin dall'87, quando entrò come specializzando borsista della Clinica Odontoiatrica dell'ex policlinico di Monteluce. Successivamente, ne ha curato il trasferimento presso il nuovo Ospedale di Perugia dove è stato responsabile di Odontoiatria chirurgica e ambulatoriale.



Professore

E' stato figura di riferimento dell'odontoiatria perugina dal 1987 e per 30 anni consulente della Legione carabinieri



La politica

Consigliere comunale e presidente della commissione urbanistica con Locchi, assessore al turismo e sviluppo economico con Boccali



ve ricopre l'incarico di presidente regionale della federazione volley. Come è nata la sua passione per questo sport?

Per stare dietro a mia moglie. Eravamo nel 1990 e lei allenava il Pierantonio. Io mi fermavo a vedere partite e allenamenti fino a mezzanotte. C'era ancora il cambio palla, pensate un po'. Poi ho seguito la grande Sirio di Iacone e Orabona come consulente medico ai tempi di Gioli, Mirka Francia, Aghero e molte altre campionesse. Il mitico Barbolini era il coach, una squadra che vinse tutto. Ma ricordo anche la Rpa di Scirpa e qualche indimenticabile trasferta in Russia fino a Belgorod.

- E siamo all'elezione di



presidente Fipav. Come è avvenuta?

Mi hanno coinvolto Domenico Guiducci e altri. Spinse molto anche Carlo Magri che era il presidente nazionale. Una carica che ricopro dal 2008, sono al quarto mandato e penso che sarà

l'ultimo, perché mi candido al consiglio federale (il massimo organismo della Fipav nazionale) per il quadriennio olimpico 2024-28.

- Nel frattempo esplose il fenomeno Sir che lei già seguiva dai tempi di Bastia. Certo, non potevo immagi-

nare che arrivasse in cima al mondo anche se il presidente Sirci è stato determinatissimo da sempre. Il club dà prestigio e lustro a tutto il movimento come in campo femminile fa la Bartocchini, ma la mia attenzione è però focalizzata su tutte le società. I miei 16 anni di presidenza sono stati dedicati ai club e mi hanno aiutato a crescere. Sono le società il motore del movimento pallavolistico

regionale, con passione e tanto volontariato. In Umbria abbiamo numeri fantastici: 500 allenatori, 10 arbitri in serie A, uno internazionale, 7000 tesserati tra giocatori e dirigenti senza dimenticare gli eventi di respiro internazionale che abbiamo ospitati, dalla Vnl femminile all'Europeo maschile nel 2023.

- E poi l'impegno politico che parte da

lontano, vero?

Sono stato eletto consigliere comunale di Perugia nel 2004 con Renato Locchi sindaco e fino al 2009 sono stato presidente della commissione urbanistica. Nella legislatura successiva, 2009-2014 sono stato assessore allo sviluppo economico, turismo, aeroporto e progetti europei con Boccali primo cittadino. Ricordo i primi voli con Londra, Tirana e Barcellona, la grande visibilità turistica della città e l'ottimo rapporto con il mondo dell'imprenditoria e del commercio.

- L'impegno in Palestina?

Un'esperienza bellissima. Tutto è nato durante un corso di formazione medica in quel Paese nell'ambito di un progetto internazionale dell'Istituto Superiore di Sanità. Per un periodo ho fatto il medico volontario in un orfanotrofio di Betlemme. Un progetto internazionale dell'istituto superiore di sanità che mi ha coinvolto: volevo fare qualcosa per gli altri.

- Ma ci sono anche gli hobby nella vita di Lomurno: il mondo del vino è una grande passione.

Sono stato consigliere nazionale e ora ambasciatore dell'associazione Città del Vino che ha sede a Siena ed è nata nel 1987 dopo lo scandalo del metanolo. Si tratta di una rete di Comuni a vocazione vitivinicola depositari di almeno una Dop e Igp. Promuove la valorizzazione delle città che hanno cultura, tradizione e storia legata al vino.